



DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA

Giovani in cammino con coraggio e speranza
Villa Lusa, 19 giugno 2024

Saluto

Dott. Gleison De Paula Souza

Segretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Eccellenze,

Signore e Signori Ambasciatori,

Distinti ospiti,

Cari Amici della Fondazione,

A nome del Cardinale Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, rivolgo a tutti voi i miei più cordiali saluti.

Vorrei ringraziare innanzitutto il padrone di casa, l'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede, S.E. il Signor Domingos Teixeira de Abreu Fezas Vital, per averci aperto le porte di questo splendido luogo e per averci dato l'opportunità di godere ancora una volta della calorosa

ospitalità del popolo portoghese - la stessa che abbiamo potuto percepire durante la recente GMG di Lisbona.

Ringrazio anche la Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, nella persona del Presidente l'Avv. Daniele Bruno e dei Membri del Consiglio di Amministrazione qui presenti, per questa serata e per l'impegno profuso in più di 30 anni a favore della realizzazione delle Giornate Mondiali della Gioventù e l'attività dell'Area Giovani del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

Il nostro incontro di stasera è nato dall'auspicio della Fondazione di dare seguito all'incontro che si era tenuto nell'ottobre del 2022 in Vaticano durante il quale guardavamo insieme verso la GMG di Lisbona. Stasera, invece, la Fondazione ci propone di riflettere su cosa si possa concretamente - e sinergicamente - fare per promuovere la pastorale giovanile dopo Lisbona, e per sostenere nei giovani quella scintilla di fede e di gioia che si è accesa durante la GMG in tanti di loro.

A Lisbona, insieme a migliaia di giovani di tutto il mondo, ho ascoltato le parole del Santo Padre Francesco e sono stato commosso non solo dall'entusiasmo e dalla fede con cui i giovani guardavano al successore

di Pietro, ma anche dalle parole del Pontefice stesso, soprattutto da quelle che ha ripetuto con forza in diverse occasioni, incoraggiando i giovani a ripetere insieme a lui che nella Chiesa c'è posto per *tutti, tutti, tutti*. Questa parola, “Tutti”, dovrebbe diventare un faro per noi che ci occupiamo di giovani e che vogliamo accompagnarli su cammini di fede e di pace.

“Tutti” è una parola impegnativa, certo, perché ci obbliga non a semplificare i nostri sforzi per accontentare tutti i giovani in una volta sola, ma al contrario: ci chiama a trovare una risposta e una proposta personale per ciascuno dei giovani - anche quelli che sono feriti, lontani dalla Chiesa e che non conoscono Cristo.

Questa preoccupazione nei confronti di *tutti, tutti, tutti* è, in un certo senso, la missione del nostro Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. Il nostro Prefetto ripete spesso che le questioni di cui ci occupiamo riguardano il 99% dei membri della Chiesa e della società: i laici di diverse generazioni, dai bambini e dai giovani, ai coniugi e alle famiglie, fino agli anziani.

In questa missione, cerchiamo di servire sia il Santo Padre, trasmettendo le sue parole e le sue intuizioni alle Chiese particolari, sia

di servire queste Chiese particolari, accogliendo le loro esperienze, gioie e sfide e presentandole al Santo Padre.

Nel nostro Dicastero, un posto speciale lo occupa l'organizzazione e la promozione delle Giornate Mondiali della Gioventù. La Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù ci aiuta a far sì che giovani provenienti da ogni parte del mondo e da ogni contesto sociale possano incontrare il Santo Padre, i vescovi e i loro coetanei per poi vivere quotidianamente quell'esperienza che dà vita a un cammino personale di incontro con Cristo.

Il fatto che ci siamo riuniti qui stasera dimostra, quindi, che continuiamo a non essere indifferenti ai destini e alle voci dei giovani che, oggi più che mai, ci invitano a trovare modi nuovi e urgenti per percorrere la strada insieme a loro.

Auguro, dunque, a ciascuno di noi di riuscire a vedere sempre nelle attività che intraprendiamo quella freschezza e quell'entusiasmo che caratterizzano la giovinezza dello spirito, e che il benessere delle successive generazioni di giovani diventi per noi la conferma che la missione che svolgiamo - sia a livello di Curia romana, sia di Istituzioni pubbliche o di altri Enti - conduce il mondo verso un domani migliore.